



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

**DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI**

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 157 (ai sensi del D.M. 21.06.2004)

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica ("omologazione"), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l'omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 03.09.2004, e successive integrazioni, della Società TUBOSIDER S.p.A., di conferma di omologazione, ai sensi del D.M. 21.06.04, della barriera stradale di sicurezza in acciaio, di classe N2 con destinazione "bordo laterale", denominata 2N.TU-brl.20;

VISTO il voto n. 124/07 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 15.11.2007, con il quale è stato espresso il parere che la documentazione relativa all'istanza debba essere restituita per le motivazioni riportate nei considerato del voto stesso;

VISTA la documentazione prodotta dalla società istante in data 30.05.2008 e in data 09.06.2008;

VISTO il voto n. 125/08 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 8.10.2008, con il quale è stato espresso il parere che l'istanza possa essere valutata positivamente subordinandolo alla produzione di idonea documentazione integrativa nei termini contenuti nelle osservazioni e prescrizioni del voto stesso;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta dalla società istante in data 24.02.2010, con la quale si ottempera alle indicazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che non sono pervenuti rapporti circa la mancata efficienza e funzionalità della barriera in argomento, né segnalazioni in ordine ad eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 18 febbraio 1992, n. 223;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

DECRETA

1.- E' omologato *il dispositivo di sicurezza stradale per la destinazione "barriere laterali", realizzato da una barriera in acciaio, denominato "2N.TU-brl.20", della Società TUBOSIDER S.p.A. con sede in Corso Torino, 236 – 14100 Asti, caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:*

- Classe di contenimento: N2
- Livello di severità d'urto: A
- Classe di larghezza operativa: W6

Il dispositivo è una barriera in acciaio S235JR. Si compone:

- di paletti infissi nel terreno per una profondità di 1005 mm;
- lato strada, un nastro due onde è fissato ai paletti mediante;

L'unione dei suddetti componenti strutturali è realizzata mediante viti, dadi e rondelle.

La barriera ha dimensioni d'ingombro 190x750 mm.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio L.I.E.R. di Lione (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. TUB/BSI-54/565 del 23.11.2001, relativa al veicolo leggero;
 - ◆ Rapporto n. TUB/BSI-54/565 del 14.03.2002;
 - ◆ Supplementi nn. 1, 2 e 3 del 25.04.2008;
- Prova TB32 n. TUB/BSI-51/562 del 23.11.2001, relativa al veicolo pesante;
 - ◆ Rapporto n. TUB/BSI-51/562 del 14.03.2002;
 - ◆ Supplementi nn. 1, 2 e 3 del 28.04.2008;
- ◆ Rapporto n. 28/188 del 14.06.2000 della Tecno Piemonte, relativa alla TB11 e TB32;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 0,7
- THIV: 26 Km/h
- PHD: 15 g
- VCDI: RF0010000
- lunghezza di barriera interessata al contatto 10 m
- massima deflessione dinamica pari a 1 m
- massima deflessione statica pari a 0,92 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- ASI: 0,6
- THIV: 20,1 Km/h
- PHD: 10,4 g
- VCDI: RF0010000
- lunghezza di barriera interessata al contatto 14 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,9 m
- massima deflessione statica pari a 1,88 m

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 76,3 m; pertanto solo in circostanze di impiego analoghe a quelle sopra descritte il comportamento della barriera sarà quello atteso.

Il dispositivo dovrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

In assenza di barriera alla quale raccordarsi, il terminale da adottare, dovrà essere quello indicato nella soluzione di cui ai Rif. Dis. 050-0674/02 degli "Elaborati grafici" emesso in data 15.02.10, depositato presso questa Direzione Generale.

Il terreno di prova è di classificazione A1-a, secondo normativa CNR-UNI 10006.

- 4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio L.I.E.R. di Lione, le cui risultanze sono riportate nei precedenti articoli.
- 5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.
- 6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.
- 7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma li

IL DIRETTORE GENERALE
(Dis. Ing. Sergio DONDOLINI)

